

Curriculum Vitae

Michela Del Degan

info@micheladeldegan.com

.....ciò che muta e ci ha già mutati. La vita muta continuamente come la pelle, ma non può mutare l'anima, ormai affascinata e spaventata dal ripetersi degli eventi tecnologici. In questo momento subiamo la superficialità della lettura e del giudizio degli eventi cercando un'etichetta da dare al nostro corpo artistico. Ma qual è il vero corpo che noi indossiamo? Buffo da dirsi ma avere 37 anni e riconoscere la propria identità artistica in diversi corpi. Lo scheletro che mi sostiene è comunque l'amore per l'arte, lo dimostrano i miei studi artistici. La passione per il teatro mi ha portato a prendere una qualifica come tecnico teatrale di palcoscenico e mi ha dato l'opportunità di lavorare presso enti teatrali dell'Emilia Romagna. Nel settembre del 1999 mi sono trasferita a Milano dove mi è stato proposto l'utilizzo del computer nel campo dell'illustrazione. Ho partecipato al Workshop Macromedia a Parigi come rappresentante italiana nell'illustrazione digitale per il programma Painter 6. Nella vasta serie di esperienze artistiche si affiancano le mostre personali di pittura, vedi la collezione dedicata "Il corpo e il suo doppio", Maggio-Giugno 2001 Bologna. *Le opere nascono da una doppia identità di un corpo che viene risucchiato nell'abito.* Nel 2006 ho realizzato una mostra personale installazione "Sconfinare nell'indumento cartaceo" dal 21 Luglio al 3 Settembre presso l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, di Ronchi dei Legionari Gorizia. *Organismi cartacei sconfinano nell'indumento e sfogliano memorie lontane come diari di viaggi. L'indumento cartaceo, generato da un insieme di cuciture, mostra la fragilità della sua materia confezionando un volume-cavità proprio del corpo.* Nel 2007 sono stata selezionata come artista italiana per un Workshop di Arte Ambientale dal 16 al 27 Aprile 2007, presso il Parco Montesole con l'opera "Contenitore d'umanità". *Contenitore d'umanità che annoda un ricordo comune, un ricordo storico che ci appartiene.* Il progetto prevedeva un gemellaggio artistico tra l'Accademia di Belle arti di Bologna e di Monaco di Baviera. Nell'estate 2007 ho esposto in una mostra collettiva internazionale organizzata da ArtProcess a Trapani dal 7 Luglio al 5 Agosto, esposizione presso la vecchia pescheria con le opere "Organi". *Il pensiero conclusivo annoda una terminologia osservativa di richiamo che vuole guidare i corpi degli spettatori all'interno della propria organicità. Riconoscere il ritmo organico della vita rallenta il pensiero e risveglia lo spirito dal profondo del suo essere.* Dal 27 Ottobre al 4 Novembre mostra personale con sculture organiche, dal titolo "Rosa Carne" presso la Sala Mostre "Renato Giorgi" della città di Sasso Marconi. Nel 2008 selezionata, per il II premio internazionale giovani scultori presso la Fondazione Arnaldo Pomodoro a Milano. Nel 2009 selezionata per la mostra collettiva, ZooArte di Cuneo, dal 9 al 19 Luglio, con l'opera Eriofido. Nel 2010, presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, mostra collettiva "Elaborando Libri", dal 25 Settembre al 14 Ottobre, con l'opera "L'uomo stereometrico". Nel 2011, a Latina, mostra collettiva dal titolo "affari di cuore", dal 5 al 28 Febbraio, con l'opera "Anima bianca". Nel settembre 2011, mostra collettiva itinerante "Taccuini del Mediterraneo" presso la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo. Nel 2011, dal 18 Novembre al 7 Dicembre, presso la Galleria BT'F Gallery di Bologna, mostra collettiva "Antinomia della trama". *La nascita degli organi ha generato una ripetizione sequenziale della tecnica, avvolgendo la trama del mio essere all'interno dell'opera. La forma annodata rimane legata all'organo corporeo cogliendo l'originaria spazialità strutturale del contenitore.* Nel 2012 "Ecoanimali" presso Spazio UNICO in Bologna e "SMALL SIZE WORKS, FIBER ART FROM ASIA AND EUROPE" in Lituania presso il museo JANINA MONKUTE-MARKS MUSEUM con l'opera BYE-PASS: *è un'alchimia corporea che ridà vita a se stessi e agli altri, la luce organica canalizza un'energia di guarigione interiore liberando la nostra creatività.* Ridefinisco ciclicamente un'anima artistica sempre in costruzione, aperta in maniera innovativa alle mutazioni del corpo tecnologico.